

PROVE DI VERIFICA DELLA COMPrensIONE

Le prove vanno DIFFERENZIATE a seconda del TIPO DI CONOSCENZA o di PROCESSO che si vuole VERIFICARE .

ATTENZIONE: la prova deve mirare l'obiettivo!

Nelle prove di comprensione si valuta SOLO la comprensione: aspetti di carattere produttivo (ortografia, sintassi) saranno valutati con altre prove.

TIPOLOGIA DELLE PROVE

Questionari a risposta chiusa	Questionari a risposta semiaperta	Questionari a risposta aperta
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> scelta binaria (vero/falso; sì/no)<input type="checkbox"/> scelta multipla<input type="checkbox"/> cloze classico<input type="checkbox"/> cloze mirato<input type="checkbox"/> test di Royer<input type="checkbox"/> ricomposizione di un testo scomposto	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> questionario semiaperto<input type="checkbox"/> schema da completare<input type="checkbox"/> esercizio di completamento	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> vero/falso perché...<input type="checkbox"/> questionario aperto a maglie larghe<input type="checkbox"/> questionario aperto a maglie strette<input type="checkbox"/> colloquio<input type="checkbox"/> riassunto<input type="checkbox"/> parafrasi orale

PROVE A RISPOSTA CHIUSA

Di queste prove, in genere, si può affermare che informano sui risultati e non sul processo. Il limite si supera completando la prova con la discussione collettiva o il colloquio individuale.

- Questionari a scelta binaria V/F:** la probabilità di risposte casuali è del 50%; è possibile diminuire tale probabilità aumentando il numero di domande sull'argomento.
- Questionari a scelta multipla:** la probabilità di risposte casuali è inferiore a patto che ci siano 4 alternative.
- Cloze classico:** misura la capacità del lettore di colmare le lacune basandosi sul contesto e sul co-testo. Agendo a livello testuale, il "cloze" verifica la padronanza di tutte le micro-abilità componenti **l'abilità globale di comprensione di un testo scritto** e cioè la conoscenza del sistema lessico-grammaticale, il riconoscimento dei campi semantici e della loro collocazione, la coesione lessicale, i connettori logici, nonché il possesso delle principali strategie di lettura globale, selettiva, analitica.
- Cloze mirato:** cancellando determinate parole e chiedendo di reintegrarle, si verificano conoscenze linguistiche, grammaticali e lessicali.
- Test di Royer:** verifica la capacità di rappresentazione del significato del testo
- Ricomposizione di un testo scomposto:** verifica abilità inferenziali.

PROVE A RISPOSTA SEMIAPERTA

- Questionario semiaperto e schema da completare:** In quale parte del testo si parla di..? La prova stimola l'allievo a selezionare informazioni focalizzando l'attenzione su precisi punti del testo. La prova può essere proposta in forma sintetica e in questo caso si ha lo schema da completare.
- Esercizi di completamento:** la tecnica del completamento richiede di completare un testo mutilato di sintagmi o spezzoni di frase abbastanza estesi e mette in gioco l'intera competenza testuale dell'allievo che deve basarsi sulla coerenza globale e tener conto dei meccanismi di coesione presenti nella parte di testo già nota.

PROVE A RISPOSTA APERTA

- "Vero/falso perché"**: gli allievi devono scrivere la motivazione della loro risposta. Con questa prova l'allievo impara a giustificare la sua scelta e l'insegnante è certo che la risposta non sia fortuita. La prova mette in luce le conoscenze dell'allievo e la sua abilità nella ristrutturazione dei contenuti.
 - Questionario aperto a maglie larghe**: poche domande sui punti essenziali del testo.
 - Questionario aperto a maglie strette**: numerose domande che entrano anche nei particolari del testo.
- I questionari a maglie larghe e a maglie strette indagano i livelli superiori della comprensione: capacità di selezionare, organizzare, gerarchizzare le informazioni, nonché le capacità di valutare, interpretare e rielaborare il testo.
- Colloquio tra docente e allievo ovvero il "parlato pianificato"**
 - Riassunto**: prova complessa che coinvolge la globalità dei processi cognitivo-linguistici.
 - Parafrasi orale**: riformulare con parole proprie il contenuto del testo.

CRITERI GENERALI PER COSTRUIRE LE DOMANDE SUL TESTO

1. **Scegliere il testo in modo mirato agli obiettivi da verificare**: ci sono testi che si prestano a verificare processi inferenziali, altri a verificare la capacità di fare connessioni logiche..
2. **Individuare l'obiettivo specifico di ciascuna domanda**
3. **Giustificare il contenuto di ciascuna domanda** cioè privilegiare quei contenuti la cui ignoranza potrebbe pregiudicare la comprensione del testo
4. **Individuare il livello categoriale**:
 - domande che indagano la comprensione degli aspetti formali del testo**: comprendere il significato contestuale di certe parole o frasi
 - domande che indagano la comprensione di informazioni date in modo esplicito**: comprendere un certo fatto narrato, cogliere legami di tipo temporale, causale, finale tra i fatti
 - domande che indagano la comprensione di informazioni date in modo implicito**: dedurre i fatti necessari a spiegare la narrazione o darle un senso
 - domande che indagano la comprensione dei motivi per cui il testo e le sue diverse parti sono stati scritti**: comprendere il messaggio della narrazione o le ragioni per cui l'autore ha scelto un certo titolo e determinate parole.
5. **LE DOMANDE VANNO FORMULATE**:
 - in modo non suggestivo (non devono suggerire la risposta)
 - in modo indipendente l'una dall'altra (il rispondere ad una non deve facilitare o pregiudicare la risposta ad un'altra)
 - in un linguaggio adeguato al livello dei destinatari (non usare negazioni nelle affermazioni; le affermazioni devono essere espresse in forma chiara e concisa)

REGOLE PER COSTRUIRE QUESITI A SCELTA BINARIA (VERO o FALSO)

- Le affermazioni devono far riferimento ad una sola idea (elemento/concetto)
- Il numero delle affermazioni vere e di quelle false (giuste/esatte) dovrebbe bilanciarsi
- Le domande vanno formulate in un linguaggio chiaro e conciso: evitare di utilizzare negazioni nelle affermazioni; evitare dettagli secondari; evitare l'uso dei quantificatori quali *sempre*, *spesso*, *qualche volta*, *mai* ecc. in quanto inducono a ritenere più giusta o errata l'affermazione a prescindere dal quesito

REGOLE PER COSTRUIRE QUESTIONARI A SCELTA MULTIPLA

La scelta multipla è una tecnica estremamente precisa quanto a contenuto: se la si usa per guidare o verificare la comprensione essa consente infatti di concentrare l'attenzione sull'elemento desiderato; se la si utilizza per esercitare o verificare conoscenze morfosintattiche o testuali, indica con precisione all'allievo il punto su cui deve riflettere.

- La domanda deve focalizzare un solo problema o concetto, esprimendolo con precisione per evitare incertezze e confusioni nella scelta della risposta.
- Usare distrattori plausibili rispetto al problema considerato. Ogni distrattore deve, per contenuto e natura, risultare in qualche modo collegato alle domande.
- Formulare la domanda in forma semplice ed esplicita. Il corpo della domanda dovrebbe essere composto di una frase in forma interrogativa o affermativa.
- Formulare i distrattori e la risposta corretta in modo omogeneo: devono essere relativamente simili sia per struttura sintattica che per lunghezza.
- Evitare che le risposte esatte e i distrattori riprendano termini usati nella domanda.
- Evitare, nella costruzione delle alternative, l'uso di espressioni come *sempre, tutti, dappertutto*, che inducono a credere la risposta inesatta
- Evitare termini come *quasi sempre, spesso, qualche volta* che inducono a credere esatta l'alternativa. Unica eccezione è il caso in cui tali espressioni siano usate in scala graduata: *sempre, quasi sempre, talvolta, quasi mai, mai*
- Evitare di inserire negazioni semplici o doppie nel corpo domanda. Se è indispensabile, evidenziare la negazione con sottolineatura.

COME SI COSTRUISCE IL CLOZE

La letteratura accreditata nel settore sostiene che il cloze classico non possa contenere meno di 50 spazi vuoti affinché riesca a verificare in modo attendibile la comprensione del testo. Supponendo di cancellare una parola ogni sei il brano dovrà contenere, aggiungendo le parole delle due righe iniziali che si danno per intero, non meno di 315-320 parole. Al di sotto di una parola ogni cinque, la prova è troppo difficile. Un'accortezza da usare è quella di riscrivere il testo, imponendo ad ogni spazio vuoto la medesima lunghezza. Fotocopiando un testo al quale sono state cancellate le parole, non riusciamo, infatti, a celare la lunghezza di quelle da inserire e suggeriamo indirettamente all'allievo un criterio "deviante" col quale aiutarsi nell'inferire i completamenti.

Indicazioni da dare ai ragazzi sul come procedere per eseguire l'esercizio:

- leggi tutto il testo** con attenzione;
- completa inserendo in ogni buco **una sola parola**;
- rileggi** il testo completato;
- correggi** i completamenti che non ti convincono
- rileggi il testo corretto.**

CLOZE NELLA SCUOLA PRIMARIA

All'inizio bisogna evitare di:

- cancellare una parola che porti un'informazione mai esplicitamente menzionata in precedenza (a meno che non si voglia vedere se riescono a indovinarla)**
- cancellare molte parole in una sola parte di testo**

Nella preparazione del cloze ricordare che:

- la lacuna preceduta da un articolo apostrofato può creare difficoltà**
- le virgole prima o dopo, soprattutto prima, costituiscono una complicazione, perché segnalano un cambiamento nella struttura sintattica: la virgola dopo la lacuna è meno difficile da interpretare, perché chiude essa stessa una costruzione sintattica data quasi per intero, da completare solo nell'ultima parola; la virgola posta prima di una lacuna invece apre una nuova costruzione sintattica.**
- integrare verbi è più difficile che integrare nomi e aggettivi**

- ❑ integrare congiunzioni che connettono frasi o avverbi di tempo che scandiscono lo svolgimento delle azioni comporta molte difficoltà per i bambini fino a 10 anni
- ❑ con allievi fino a 10 anni sono improponibili CLOZE di 50 lacune. I ricercatori suggeriscono di costruire i cloze usando testi semplici e brevi i cui personaggi siano facilmente individuabili e gli intrecci semplici. Spesso si sceglie la favola perché è un genere testuale familiare ai bambini; ha una struttura narrativa lineare, compiuta, breve; ha un vocabolario abbastanza prevedibile e una sintassi non troppo complessa). Anche nell'ambito delle favole, occorre selezionare quelle vicine al vissuto degli allievi in quanto certi cloze classici costruiti su favole si sono rivelati insidiosi pure per gli scolari di V.

CLOZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Sempre seguendo il criterio della gradualità é possibile costruire cloze utilizzando:

- articoli di giornale
- ricette
- istruzioni d'uso
- testi narrativi
- testi scientifici
- testi argomentativi

Somministrando cloze su testi diversi fra loro per stile, argomento e tipo, il docente riuscirà a capire meglio in che misura le conoscenze non linguistiche incidano sulla comprensione.

Le ricerche di Marengo hanno evidenziato l'utilità del cloze mirato nell'insegnamento della lingua italiana fin dai primi anni di scuola primaria (per il cloze classico meglio attendere la classe IV).

Cloze mirato: Cancellare le parole in modo da richiamare l'attenzione degli scolari su determinati aspetti.

DISCUSSIONE DOPO CLOZE

La discussione dopo-cloze diventa un pretesto per fare lezione di lessico, di grammatica, di storia, geografia, ecc. (secondo gli scopi per i quali l'attività è stata proposta)

La discussione obbliga l'allievo a cercare le ragioni delle proprie scelte e a spiegarle agli altri; lo induce, in modo quasi naturale, ad operazioni cognitive e ad attività linguistiche di grande varietà e di notevole impegno.

In particolare lo porta a:

1. riflettere sulle sue scelte e su quelle dei suoi compagni,
2. motivare le proprie soluzioni e fare dei rilievi sulle soluzioni adottate da altri,
3. difendere mediante ragionamenti – espressi linguisticamente nel modo più convincente possibile (argomentare) – le sue soluzioni quando queste vengono criticate dagli altri;
4. attuare un decentramento dal suo punto di vista, fino ad ipotizzare più possibilità risolutive;
5. cambiare o confermare le sue scelte tenendo conto delle sollecitazioni ricevute nel corso della discussione e delle riflessioni che egli stesso è in grado di fare

. COME COSTRUIRE IL TEST DI J. M. ROYER

Utilizzare o elaborare un brano composto di 12 periodi.

Sviluppare 4 tipi di periodi basati sui periodi originali del brano

- 3 originali (l'originale è l'esatta copia di un periodo del brano)
- 3 parafrasi (la parafrasi conserva il significato di periodo originale ma col massimo numero possibile di cambiamenti formali)

- 3 cambiamenti di significato (il cambiamento di significato si ottiene cambiando una o due parole di significato centrale e lasciando immutato il resto del periodo)
- 3 distrattori (il distrattore è un periodo che ha la stessa struttura sintattica di quello originale ed è coerente con il significato complessivo del brano, ma non c'entra e il suo significato non può essere inferito dal brano stesso)

COME SOMMINISTRARE IL TEST: L'allievo ascolta il brano poi, in assenza del testo, giudica ciascun periodo come VECCHIO o NUOVO.

CONSIDERAZIONI: Se l'allievo ha compreso il brano giudicherà periodi vecchi quelli che hanno lo stesso significato (originali e parafrasi) e periodi nuovi quelli che hanno significato diverso (cambiamenti e distrattori). Se l'allievo ha memorizzato (ricorda) il brano ma non l'ha compreso tenderà a considerare nuova la parafrasi e vecchio il cambiamento di significato. Se l'allievo non ha capito bene faticherà a classificarli.

Riassunto

Dato un testo l'allievo deve produrre un testo riprendendo i nuclei essenziali e disponendoli in sequenza temporale, causale, ecc. Il riassunto può essere di dimensione libera o prefissata.

Parafrasi scritta o orale

La parafrasi sviluppa la competenza lessicale in quanto richiede l'uso di sinonimi, di iperonimi, di iponimi, di locuzioni idiomatiche; inoltre richiede l'esplicitazione dei riferimenti pronominali, delle metafore, delle metonimie, ecc. Nell'eliminazione del discorso diretto, viene esercitato anche l'aspetto sintattico.

Prima di proporre agli allievi una prova occorre ANALIZZARE il testo da per individuare:

- difficoltà lessicali (polisemia, anafore, catafore, coreferenze con sinonimia – iperonimia - iponimia, metafore, sineddoche...sottocodici delle discipline)
- difficoltà sintattiche (periodi complessi che costringono a tornare indietro, soggetti sottintesi, ellissi, negazioni nascoste, forme passive...)
- difficoltà legate a processi inferenziali co-testuali ed extratestuali.